

Maltempo, è ancora allarme Il Nord fa la conta dei danni

Si teme per la piena del Po, mille sfollati in Emilia

VIVIANA DALOISO

I negozi hanno eretto barricate sulla soglia d'ingresso con assi di legno e sacchetti di sabbia e volontari della Protezione civile e vigili monitorano i versanti collinari che danno sul paese, ridotto a un deserto. L'allerta idrogeologica è «elevata» e si concentra nelle province di Lecco, Sondrio, Como e ancora Varese. L'altro nemico è il Po. Mantova resta col fiato sospeso per la piena: la prefettura ha previsto lo sgombero di tutte le persone e sospensione delle attività nelle golene del Grande Fiume e dei suoi affluenti, tra cui Secchia e Mincio. Chiusi anche i ponti. In totale nel territorio mantovano sarebbero circa 140 le persone che hanno dovuto lasciare provvisoriamente le loro abitazioni.

La cronaca di giornata almeno non parla di morti e dispersi. E in tempi di tragedie quotidiane è già un piccolo prodigio. Il Nord Italia resta però in ginocchio dopo altre 24 ore di pioggia battente e di disagi nelle zone già colpite con mille sfollati nella zona del Po.

La Lombardia è quasi ovunque ferita dal fango: i due cigni che nuotano tranquilli nell'acqua che ha invaso la piazza principale di Laveno, sul Lago Maggiore, non cancellano il dolore per la tragedia di sabato notte, quando una frana ha cancellato per sempre la vita di un uomo di 70 anni e di sua nipote, che dormivano tranquillamente nella loro villetta. Ieri i carabinieri di Luino hanno acquisito tutta la documentazione sullo stabile e l'area circostante: l'obiettivo è quello di verificare che la palazzina fosse costruita secondo le norme vigenti e che non vi fossero stati pregressi allarmi di tipo idrogeologico. Proprio a Laveno le strade che portano al lago sono ancora interrotte, i Con le evacuazioni deve fare i conti anche l'Emilia Romagna: sempre a causa della piena del Po sono 600 i residenti nelle aree golenali a rischio di allagamento già evacuati in via precauzionale, mentre altri 524 sono in attesa di essere trasferiti o in corso di trasferimento. Tutti i Comuni rivieraschi delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Ferrara – coordinati dalle prefetture – hanno attuato le ordinanze di evacuazione: le persone hanno trovato ospitalità da amici e parenti e in parte sono stati alloggiati negli alberghi e nelle strutture messe a disposizione dai Comuni. Situazione critica anche nel paese di don Camillo, Brescello: nella frazione di Ghiarole sono stati evacuati tutti e 230 i residenti. E pure il Veneto lancia l'allarme per Po, preparandosi a monitorare il passaggio delle acque almeno fino al pomeriggio di oggi.

Ancora allerta in Piemonte, nella zona dei fiumi Bormida e dello Scrivia e vicino ai laghi: la Protezione civile ha rinnovato l'invito a limitare gli spostamenti ed evitare attività e stazionamenti in prossimità dei corsi d'acqua. E l'emergenza, oltre che l'Alessandrino, coinvolge anche il Biellese con 180 sfollati e decine di strade chiuse.

A Carrara due famiglie sono state evacuate dopo il crollo di una parte del tetto della loro abitazione: un nuovo, forte temporale ha colpito la città nel pomeriggio ma la situazione sta via via migliorando mentre la Protezione civile continua a monitorare la zona di via Argine destro dove lo scorso 5 novembre il torrente ruppe l'argine, inondando Marina di Carrara. Paura anche a Firenze, dove un senza fissa dimora di 30 anni e di origine algerina ha rischiato di essere travolto dalla furia delle acque del torrente Mugnone, che sfocia nell'Arno all'altezza del parco delle Cascine: l'uomo è stato salvato grazie all'intervento dei vigili del fuoco avvertiti da un passante, era attaccato alla ringhiera del ponte, ormai quasi all'estremo delle forze, con il corpo mezzo sommerso dalla piena.

E mentre l'incubo sembra finire al Nord – con le previsioni che parlano addirittura di una tregua di qualche giorno – ecco che le perturbazioni si affacciano minacciose al Centrosud: una nuova allerta meteo del dipartimento della Protezione civile è stata lanciata per le prossime ore a causa delle piogge e dei temporali anche molto intensi, accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento, che si abatteranno su Campania, Basilicata e Calabria settentrionale, ma anche su Lazio e Umbria.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Da www.avvenire.it del 18 novembre 2014